

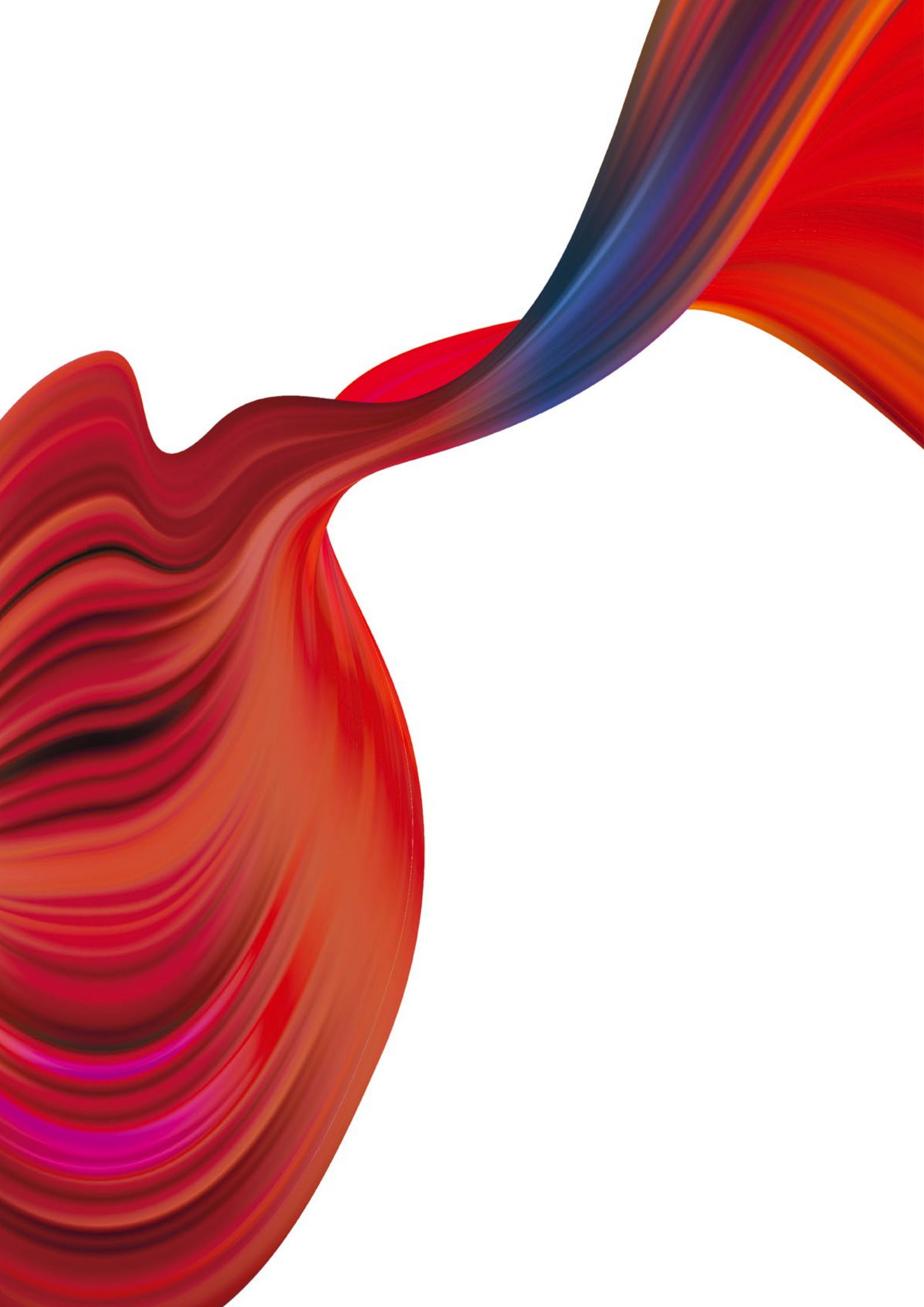


2021

PIANO DI SVILUPPO

Riferimenti Normativi 2020





Driving Energy

EsercitiAMO il ruolo di regista e abilitatore della transizione ecologica per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, rispettoso dell'ambiente. Sostenibilità, innovazione e competenze distintive ispirano il nostro agire per garantire alle prossime generazioni un futuro alimentato da energia pulita, accessibile e senza emissioni inquinanti.

Siamo il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa.

Abbiamo la grande responsabilità di assicurare l'energia al Paese garantendone la **sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo.**

Gestiamo la rete di trasmissione italiana in alta tensione, una delle più moderne e tecnologiche in Europa, perseguendone lo **sviluppo e l'integrazione con la rete europea**, assicurando in sicurezza **parità di accesso a tutti gli utenti.**

Sviluppiamo **attività di mercato** e nuove opportunità di business portando in Italia e all'estero le nostre competenze e la nostra esperienza.

Indice

1	Regolamentazione a livello europeo	4
	1.1 Pacchetto “Energia Pulita per tutti gli europei”	4
	1.2 Proposta di Direttiva relativa alla soppressione dei cambi stagionali dell’ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE – COM (2018) 639 – 13 Settembre 2018	5
	1.3 Progetti di Interesse Comune dell’Unione Europea – Definizione del quarto elenco UE dei PCI	6
	1.4 Proposta di Regolamento Europeo che istituisce il Meccanismo Collegare l’Europa (CEF) per il periodo 2021 – 2027 - COM (2018) 438 – 7 Giugno 2018	7
	1.5 Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088	7
	1.6 Fondo europeo per gli investimenti strategici: Regolamento (UE) 2017/2396 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti (FEIS). Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU n.439/2018.	8
	1.7 Proposta di regolamento (COM(2020)407 in modifica al Regolamento (UE) 2017/1601 relativo al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	9
	1.8 Comunicazione sul rafforzamento delle reti energetiche europee - COM(2017) 718 - 23 novembre 2017	9
	1.9 Codici di rete europei	10
	1.10 Green Deal	11
	1.10.1 <i>Climate target plan</i>	11
	1.10.2 <i>Revisione della Direttiva (UE) 2018/2002 sull’efficienza energetica</i>	12
	1.10.3 <i>TEN-E Regulation</i>	12
	1.10.4 <i>Renewable energy directive (RED) II</i>	12
	1.10.5 <i>Strategia Europea per l’idrogeno</i>	12
	1.10.6 <i>Strategia Europea per l’integrazione del sistema energetico</i>	13
	1.10.7 <i>Strategia per l’energia eolica offshore</i>	14
	1.11 Next Generation EU	15
	1.11.1 <i>Dispositivo per la ripresa e la resilienza</i>	15
2	Decisioni emanate da ACER che rilevano ai fini del PdS	16
	2.1 Decisioni relative all’implementazione del Clean Energy Package	16
	2.2 Decisioni relative all’implementazione dei Codici di Rete e delle Linee guida europei	17
3	Atti normativi emanati nel corso del 2020	18
	3.1 Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC)	18
	3.2 Legge 28 febbraio 2020 n. 8 di conversione del Decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162 recante “disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché' di innovazione tecnologica” (cd. Milleproroghe)	18

3.3	Legge 11 settembre 2020 n. 120 di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” (cd. Semplificazione)	19
3.4	Legge 13 ottobre 2020 n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia” (cd. DL Agosto)	19
3.5	Legge 17 luglio 2020 n. 77 di conversione del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” (cd DL Rilancio)	19
3.6	Legge 5 giugno 2020 n. 40 di conversione del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 recante “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” (cd DL Liquidità)	20
3.7	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 luglio 2020 n. 131 recante “Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, ai sensi dell’articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133”	20
3.8	Decreto legislativo 14 luglio 2020 n. 73 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica”	20
3.9	Decreto legislativo 9 giugno 2020 n. 47 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392 relativo alle attività di trasporto aereo e alla decisione (UE) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2015 relativa all’istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato”	21
3.10	Decreto ministeriale 18 settembre 2020 di ricostituzione del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas naturale	21
3.11	Decreto direttoriale 21 ottobre 2020 linea Piossasco (IT) - Grande Ile (Francia)	21
3.12	Decreto legislativo 14 luglio 2020 n. 84 recante “Attuazione dell’articolo 7 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per quanto riguarda l’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti e la disciplina del sistema di governo societario”	22
3.13	Legge 2 aprile 2020 n. 21 di conversione del decreto-legge 5 febbraio 2020 n. 3 recante “Misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente” (cd. cuneo fiscale)	22
3.14	Legge 30 dicembre 2020 n. 178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (Legge di bilancio 2021)	22
3.15	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020 n. 180 recante “Regolamento per l’individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell’articolo 2, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56” (DPCM atti rilevanza strategica)	23
3.16	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2020 n. 179 recante “Regolamento per l’individuazione dei beni e dei rapporti di interesse nazionale nei settori di cui all’articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, a norma dell’articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56” (DPCM individuazione beni e rapporti di rilevanza strategica per l’interesse nazionale)	23

4

Provvedimenti adottati da ARERA che rilevano ai fini del PdS 24

4.1	Provvedimenti in materia di regolazione infrastrutturale, tariffaria e di accesso alla rete	24
4.2	Provvedimenti in materia di regolazione del mercato elettrico	26
4.3	Provvedimenti in materia di implementazione dei Codici di Rete Europei	27

Regolamentazione a livello europeo



1.1. Pacchetto “Energia Pulita per tutti gli europei

Il pacchetto denominato “Energia pulita per tutti gli europei” contribuisce all’attuazione della Strategia Europea per l’Unione dell’Energia. Il pacchetto è articolato sulle cinque dimensioni dell’Unione dell’Energia (decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno e ricerca/innovazione/competitività) e tiene conto dell’Accordo globale sul Clima raggiunto a Parigi nel 2015, nel quale l’UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra entro il 2030 del 40% rispetto ai livelli del 1990.

Il Pacchetto definisce il quadro normativo e regolatorio da implementare per contrastare il cambiamento climatico e guidare la transizione energetica verso l’attuazione degli obiettivi fissati a livello di Unione in termini di riduzione di CO₂, aumento dell’efficienza energetica e sviluppo e integrazione delle fonti rinnovabili al 2030.

Particolare rilievo assumono a tal fine le misure che modificano il Terzo Pacchetto Energia dell’Unione Europea, prevedendo un nuovo disegno del mercato energetico volto a favorire il crescente sviluppo delle fonti rinnovabili, l’innovazione e lo sviluppo tecnologico, mettendo il consumatore finale al centro della transizione energetica, adeguando l’assetto istituzionale verso forme rafforzate di cooperazione a livello regionale ed europeo, in particolare attraverso il potenziamento del ruolo dell’ACER, l’Agenzia di Cooperazione delle autorità di regolazione nel settore dell’energia e di ENTSO-E, l’Associazione dei Gestori dei sistemi di trasmissione di energia elettrica.

Il Pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei” è composto da:

- **REGOLAMENTO (UE) 2018/1999** sulla *governance* dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima. Il Regolamento definisce gli adempimenti in capo agli Stati Membri in merito alla pianificazione e rendicontazione delle politiche clima-energia di derivazione europea, prevedendo in particolare:

- la definizione di Piani nazionali integrati per l’energia e il clima aventi orizzonte decennale;
- la definizione di una strategia a lungo termine avente orizzonte trentennale;
- la rendicontazione sui progressi raggiunti attraverso relazioni intermedie nazionali integrate sull’energia e il clima (biennali e annuali).

Sono previste inoltre modalità integrate di monitoraggio da parte della Commissione Europea.

- **DIRETTIVA (UE) 2018/2001** sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili. La Direttiva mira ad adeguare il quadro normativo per lo sviluppo delle fonti rinnovabili in funzione dell’obiettivo vincolante per l’Unione di raggiungere una quota di energia da fonti rinnovabili pari almeno al 32 % del consumo finale lordo di energia dell’Unione entro il 2030. Il target del 32% al 2030 viene conseguito attraverso i contributi fissati da parte degli Stati Membri e notificati alla CE nei Piani nazionali integrati energia e clima.
- **DIRETTIVA (UE) 2018/2002** che modifica la direttiva 2012/27/ UE sull’efficienza energetica. La Direttiva introduce modifiche agli articoli dell’attuale Direttiva 2012/27/CE più strettamente associati al raggiungimento dell’obiettivo di miglioramento dell’efficienza energetica pari ad almeno il 32,5% al 2030.
- **DIRETTIVA (UE) 2018/844** che modifica la direttiva 2010/31/ UE sulla prestazione energetica nell’edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica;
- **DIRETTIVA (UE) 2019/944** relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE. La Direttiva stabilisce le norme sull’organizzazione del settore elettrico introducendo misure per favorire l’integrazione delle fonti rinnovabili, lo sviluppo dell’*energy storage* e la partecipazione del consumatore al mercato dell’elettricità dell’UE, ad esempio attraverso il “*demand side response*” (DSR).

In particolare, la direttiva prevede la definizione di un quadro regolatorio che consenta a tutte le tipologie di risorse di fornire servizi e partecipare ai mercati, seguendo un principio di neutralità tecnologica. La Direttiva interviene inoltre sui compiti dei gestori delle reti di distribuzione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e pianificazione delle reti, e dei gestori di trasmissione, prevedendo in particolare l'adozione di un quadro per la cooperazione e il coordinamento tra centri di coordinamento regionali.

- **REGOLAMENTO (UE) 2019/943** sul mercato interno dell'energia elettrica. Il Regolamento introduce disposizioni normative sui mercati di bilanciamento, infra-giornalieri, del giorno prima e a termine, con l'obiettivo di favorire mercati flessibili, stimolare gli investimenti, l'innovazione tecnologica e l'integrazione delle fonti rinnovabili. Il Regolamento fissa anche nuove regole in merito alla valutazione dell'adeguatezza della capacità di generazione a livello nazionale ed europeo e specifica le condizioni in base a cui gli Stati Membri possono introdurre meccanismi di capacità e i principi per il loro disegno. Il Regolamento prevede inoltre la costituzione da parte dei Gestori di rete di trasmissione dell'energia elettrica dei "Regional Coordinator Centres" (RCC), per favorire il coordinamento di attività aventi rilevanza regionale e funzionali alla gestione delle reti di trasmissione elettrica. Sono estesi inoltre i compiti affidati a Entso-e, l'Associazione europea dei Gestori dei Sistemi di trasmissione di energia elettrica e viene prevista la costituzione da parte dei Gestori delle reti di distribuzione di una Associazione Europea dei DSOs

(EU DSO Entity) per il coordinamento delle attività afferenti alla distribuzione, oltre che di attività e compiti di cooperazione tra DSO e TSO.

- **REGOLAMENTO (UE) 2019/942** che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia. Il Regolamento interviene modificando il Regolamento UE n. 713/2009 istitutivo dell'ACER, rafforzandone il ruolo ed estendendone i poteri decisionali al fine di adeguare le sue funzioni e le sue attività alla realtà di un mercato europeo dell'energia sempre più interconnesso
- **REGOLAMENTO (UE) 2019/941** sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE. Il Regolamento mira ad assicurare che tutti gli Stati Membri adottino strumenti omogenei per prevenire e gestire le situazioni di crisi ed emergenza nel settore elettrico e prepararsi ad esse nel rispetto dei principi di trasparenza e solidarietà tra Stati Membri, introducendo in particolare regole comuni per la prevenzione delle crisi, per l'adozione di scenari condivisi di adeguatezza nel breve termine e norme per la gestione delle situazioni di crisi nel mercato elettrico. Il regolamento stabilisce inoltre che ogni Stato Membro individui una autorità governativa o di regolamentazione, quale autorità competente in materia di *risk preparedness*, che collaborerà con le rispettive autorità individuate dagli altri Stati Membri.

Prosegue nel corso del 2020 l'implementazione delle disposizioni contenute nelle Direttive e nei Regolamenti sopra menzionati.

1.2 Proposta di Direttiva relativa alla soppressione dei cambi stagionali dell'ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE – COM (2018) 639 – 13 Settembre 2018

La proposta di Direttiva COM(2018)639 della Commissione Europea di soppressione dei cambi stagionali dell'ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE è stata presentata a seguito di una valutazione delle attuali disposizioni sui cambi semestrali dell'ora, in considerazione della normativa vigente a livello comunitario che impone che il cambio dall'ora solare all'ora legale e viceversa sia effettuato ogni sei mesi.

La proposta di Direttiva della CE stabilisce che siano gli Stati Membri a dover decidere se mantenere a titolo

permanente l'ora legale o l'ora solare secondo i seguenti orientamenti:

- a partire dal 1 aprile 2021 gli Stati Membri non potranno più applicare cambi stagionali alla loro ora normale;
- l'ultimo periodo in cui gli Stati Membri potranno applicare il cambio stagionale dell'ora inizierà, in tutti gli Stati Membri, alle ore 01:00 del mattino del 31 marzo 2021 e terminerà alle ore 1:00 del mattino dell'ultima domenica di ottobre dello stesso anno;
- entro il 1 aprile 2021 gli Stati Membri dovranno adottare le misure nazionali di attuazione della direttiva che si applicheranno a partire dal 1 aprile 2021;

- dal 1 aprile 2021 la direttiva 2000/84/CE (che disciplina il cambio all'ora legale) è abrogata

Il 26 marzo 2019, il Parlamento Europeo ha adottato in prima lettura il testo della direttiva che ha posticipato la data di applicazione al 2021.

L'iter legislativo in procedura ordinaria tra Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio UE è tutt'ora in corso - attualmente in attesa della posizione del Consiglio in prima lettura.

1.3 Progetti di Interesse Comune dell'Unione Europea – Definizione del quarto elenco UE dei PCI

La Commissione Europea ha avviato il 17 novembre 2020 il processo per la definizione del quinto elenco UE dei Progetti di Interesse Comune (PCI) ai sensi del Regolamento (UE) n. 347/2013 (TEN-E - cfr. paragrafo 1.10.6), la cui conclusione è prevista per ottobre 2021.

I PCI rientrano nell'ambito delle misure per le infrastrutture energetiche trans-europee introdotte nel settore dell'energia dal Regolamento Comunitario 347/2013. Il Regolamento stabilisce gli orientamenti comunitari per lo sviluppo e l'interoperabilità di corridoi energetici prioritari, le regole per individuare i PCI e per la ripartizione dei costi tra Stati Membri volte alla realizzazione di infrastrutture aventi impatto transfrontaliero. Lo stesso definisce, inoltre, i criteri generali di ammissibilità di assistenza finanziaria UE nell'ambito del Programma Connecting Europe Facility (CEF - cfr. paragrafo 1.2.4), attraverso contributi per studi e realizzazioni, oggetto di separato Regolamento. I PCI individuati dalla CE devono essere parte integrante del Piano di Sviluppo Europeo (TYNDP) di ENTSO-E e dei Piani di Sviluppo Nazionali. La procedura per l'identificazione dei PCI richiede che un progetto dimostri di offrire vantaggi significativi ad almeno due Stati membri, contribuisca all'integrazione dei mercati, ad una maggiore concorrenza, all'integrazione di energia da fonti rinnovabili, alla sicurezza degli approvvigionamenti sul territorio europeo, nonché a ridurre le emissioni di CO₂.

L'elenco dei PCI è aggiornato ogni due anni.

Terna partecipa alle attività per l'individuazione dei PCI dei gruppi regionali relativi ai corridoi su cui insiste l'Italia: Corridoio "Nord-Sud nell'Europa occidentale" (NSI West Electricity) e Corridoio "Nord-Sud nell'Europa centro-orientale e sud-orientale" (NSI East Electricity).

Il 31 ottobre 2019 la Commissione Europea ha pubblicato il regolamento delegato con cui ha adottato la quarta lista PCI. I progetti italiani del settore reti elettriche compresi nella quarta lista sono:

> Corridoio Elettrico NSI West Electricity:

- Interconnessione tra Codrongianos (IT), Lucciana (Corsica, FR) e Suvereto (IT) – "SACO13"
- Interconnessione tra Thusis/Sils (CH) e Verderio Inferiore (IT) – "Greenconnector"

> Corridoio Elettrico NSI East Electricity:

- Interconnessione tra Wurmlach (AT) e Somplago (IT)
- Interconnessione tra Salgareda (IT) e Bericevo region (SI)
- Interconnessione tra Sicilia (IT) e Tunisia – ELMED

1.4 Proposta di Regolamento Europeo che istituisce il Meccanismo Collegare l'Europa (CEF) per il periodo 2021 – 2027 - COM (2018) 438 – 7 Giugno 2018

La Commissione Europea ha presentato il 7 giugno 2018 la proposta di Regolamento relativa al nuovo Meccanismo per Collegare l'Europa (c.d. Connecting Europe Facility, CEF) per il periodo 2021 – 2027 (COM (2018) 438) e che abroga i Regolamenti (UE) n.1316/2013 e (UE) n.283/2014.

Il Regolamento, in linea con il precedente programma 2014 - 2020, si propone di sviluppare e modernizzare i progetti infrastrutturali transeuropei da realizzare nel settore dei trasporti, dell'energia e in quello digitale, tenendo conto degli impegni di decarbonizzazione a lungo termine e prediligendo altresì quei progetti caratterizzati da possibili sinergie tra i tre settori, così da garantire una maggiore efficienza e ottimizzazione dei costi. In particolare, per il settore energia, vengono riconosciute come priorità:

- il completamento dei trans-European energy networks attraverso lo sviluppo di PCI finalizzati all'integrazione del mercato interno e all'interoperabilità delle reti
- la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso l'ammodernamento e la digitalizzazione delle infrastrutture

- la cooperazione tra gli Stati membri su progetti transfrontalieri in materia di energia rinnovabile

La dotazione finanziaria proposta dalla Commissione europea per l'attuazione del programma nel periodo 2021 - 2027 è di circa 42,265 Mld€ ripartito tra i seguenti settori industriali:

- 30,615 Mld€ da destinare ai progetti del settore trasporti;
- 8,650 Mld€ da destinare ai progetti del settore energia (gas ed elettricità);
- 3,000 Mld€ da destinare ai progetti del settore digitale.

La proposta di Regolamento in particolare include gli obiettivi di applicazione del CEF e le caratteristiche che i progetti infrastrutturali trans-europei dei settori trasporti, energia e digitale devono possedere per poter accedere ai finanziamenti previsti dal Regolamento stesso.

L'iter legislativo in procedura ordinaria tra Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio UE è tuttora in corso - attualmente in attesa della posizione del Consiglio in prima lettura.

1.5 Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088

Pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 22 giugno 2020 il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.

Il Regolamento c.d. "Tassonomia" della Finanza Sostenibile stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi sostenibile. Si applica:

- alle misure adottate dagli Stati membri o dall'Unione che stabiliscono obblighi per i partecipanti ai mercati finanziari o gli emittenti in relazione a prodotti finanziari o obbligazioni societarie resi disponibili come ecosostenibili;
- ai partecipanti ai mercati finanziari che mettono a disposizione prodotti finanziari;

- alle imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario o una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il Regolamento Tassonomia identifica i sei obiettivi ambientali - Mitigazione del cambiamento climatico, Adattamento al cambiamento climatico, Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi – che qualificano un'attività economica come "ambientalmente sostenibile".

Le attività di trasmissione dell'energia elettrica sono considerate tra le attività che forniscono un contributo sostanziale agli obiettivi di mitigazione e di adattamento del cambiamento climatico.

Il Regolamento sarà implementato a mezzo di atti delegati della Commissione Europea che ufficializzeranno i criteri tecnici di eleggibilità delle attività economiche incluse nel framework – per gli obiettivi di mitigazione e adattamento climatico la pubblicazione degli atti delegati è prevista entro marzo 2021 con efficacia a valere dal primo gennaio 2022.

1.6 Fondo europeo per gli investimenti strategici: Regolamento (UE) 2017/2396 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti (FEIS). Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU n.439/2018.

Lo scopo del FEIS è fornire sostegno economico agli investimenti strategici nell'UE (comprese le infrastrutture energetiche) e favorire l'accesso al finanziamento delle imprese con più di 3000 dipendenti, prevalentemente attraverso un sistema di garanzie europee. Gli Stati Membri possono partecipare al FEIS che è aperto anche a terze parti, quali Banche Nazionali o agenzie pubbliche o entità del settore privato.

Il 1 giugno 2016 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "L'Europa ricomincia a investire. Bilancio del piano di investimenti per l'Europa e prossimi passi" nella quale

illustra le realizzazioni del piano di investimenti strategici e le prospettive future fra cui la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) oltre il periodo iniziale di tre anni.

Con tale Regolamento la Commissione Europea ha proposto la proroga del FEIS fino alla scadenza del vigente quadro finanziario pluriennale, ossia fino al 31 dicembre 2020, al fine di conseguire per l'intero periodo di investimento l'obiettivo di almeno 500 miliardi di EUR di

investimenti pubblici e privati. Ha inoltre stabilito l'aumento della garanzia dell'Unione a 26 miliardi di EUR, di cui un massimo di 16 miliardi disponibili per le attivazioni della garanzia anteriormente al 6 luglio 2018.

In conformità con la comunicazione della Commissione sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, attualmente in discussione presso il Consiglio e il Parlamento, la Commissione Europea con proposta di Regolamento COM(2018)439 del 6 Giugno 2018, ha previsto l'istituzione del programma InvestEU, per il periodo 2021-27, col fine di accorpate i molteplici strumenti finanziari dell'UE attualmente disponibili per sostenere gli investimenti nell'Unione, fra cui il FEIS. Il Fondo InvestEU sosterrà quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. La proposta originaria della Commissione, che prevedeva l'accantonamento di 15.2 miliardi di € del bilancio dell'UE, è stata rivista dalle conclusioni del Consiglio Europeo del 21 Luglio 2020, che nella definizione del programma Next Generation EU (NGEU) per la ripresa economica, hanno rivisto la dotazione del fondo InvestEU a 5.6 miliardi di €. La decisione finale degli organi comunitari è attesa per la fine del 2020.

1.7 Proposta di regolamento (COM(2020)407 in modifica al Regolamento (UE) 2017/1601 relativo al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)

La proposta di regolamento (COM(2020)407) è volta a modificare il regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 settembre 2017, che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), la garanzia dell'EFSD e il Fondo di garanzia dell'EFSD con gli obiettivi di:

- estendere l'ambito di applicazione geografico dell'EFSD ai beneficiari dei Balcani occidentali (attualmente il regolamento si applica solo ai Paesi dell'Africa subsahariana e del vicinato europeo, sia meridionale che orientale);
- incrementare il contributo del bilancio dell'Unione al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile in considerazione delle misure esecutive per far fronte all'impatto della pandemia di Covid-19, attraverso la messa a disposizione di un importo supplementare di 1.040 milioni di euro per l'EFSD, aumentando la garanzia dell'UE di 2.078 milioni di euro e il massimale della garanzia a 3.578 milioni di euro rispetto agli attuali 1,5 miliardi di euro.
- estendere al 31 dicembre 2021 il periodo di investimento (che attualmente scade il 31 dicembre 2020) durante il quale è possibile concludere accordi con le controparti ammissibili ai fini della garanzia dell'EFSD a sostegno di operazioni di finanziamento e d'investimento.

Le operazioni di finanziamento e di investimento ammissibili al sostegno dell'EFSD sostengono gli obiettivi seguenti:

1. contribuire allo sviluppo sostenibile nelle dimensioni economica, sociale e ambientale così come all'attuazione dell'Agenda 2030;
2. contribuire all'attuazione della politica di migrazione dell'Unione europea;

3. contribuire, mediante la promozione dello sviluppo sostenibile, ad affrontare le specifiche cause profonde della migrazione, tra cui la migrazione irregolare, nonché rafforzare la resilienza delle comunità di transito e d'accoglienza, e contribuire al reinserimento sostenibile dei migranti che ritornano nei loro Paesi d'origine;
4. rafforzare i settori e le aree socioeconomiche, e le connesse infrastrutture pubbliche e private, compresi energia sostenibile e rinnovabile, gestione idrica e dei rifiuti, trasporti, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ambiente, uso sostenibile delle risorse naturali, agricoltura sostenibile e crescita blu, infrastrutture sociali, salute e capitale umano, al fine di migliorare il contesto socioeconomico;
5. erogare finanziamenti e sostenere lo sviluppo del settore privato e cooperativo, con un'attenzione particolare per le aziende locali e le micro, piccole e medie imprese;
6. affrontare le strozzature che ostacolano gli investimenti privati fornendo strumenti finanziari, che possono essere denominati nelle valute locali dei Paesi partner interessati, incluse garanzie di prima perdita in base al portafoglio, garanzie per i progetti del settore privato, ad esempio garanzie di prestito per piccole e medie imprese, e garanzie per i rischi specifici per i progetti infrastrutturali nonché altri capitali di rischio;
7. contribuire all'azione per il clima, alla tutela e alla gestione dell'ambiente, assegnando almeno il 28% dei finanziamenti agli investimenti che contribuiscono all'azione per il clima, alle energie rinnovabili e all'efficienza nell'uso delle risorse

1.8 Comunicazione sul rafforzamento delle reti energetiche europee- COM(2017) 718 - 23 novembre 2017

La Comunicazione della Commissione europea sul rafforzamento delle reti energetiche europee stabilisce l'obiettivo del 15% di interconnessione elettrica al 2030.

Gli obiettivi di interconnessione elettrica (10% al 2020 e 15% al 2030) sono target politici definiti dal Consiglio Europeo del 2014 e misurati in relazione alla capacità di produzione di energia elettrica installata per tutti gli Stati Membri. I

suddetti target sono implementabili prevalentemente attraverso la realizzazione dei c.d. PCI (cfr. paragrafo 1.3).

Le indicazioni principali che emergono sono volte a massimizzare il social welfare delle nuove interconnessioni elettriche e a dare priorità alle interconnessioni necessarie per l'integrazione dei mercati, la copertura della domanda nazionale e l'accesso alle fonti di energia rinnovabile da parte dei Paesi confinanti.

Sono inoltre identificate le condizioni in base alle quali uno Stato Membro dovrebbe considerare più o meno urgente lo sviluppo

di ulteriori interconnessioni nel proprio sistema di trasmissione e sono previste determinate soglie per valutare la necessità di incrementare le interconnessioni con l'estero al 2030.

Per il calcolo del target di interconnessione elettrica al 2030 ci si riferisce a due indici, oltre al differenziale di prezzo:

- il rapporto tra la capacità nominale di interconnessione (nominal transmission capacity) e la domanda di picco (peak load);
- il rapporto tra la capacità nominale di interconnessione (nominal transmission capacity) e la capacità di generazione rinnovabile installata (installed renewable generation capacity).

1.9 Codici di rete europei

I Codici di rete europei rappresentano un insieme di regole comuni armonizzate a livello europeo, volte ad assicurare l'efficace funzionamento dei sistemi interconnessi di trasmissione di energia elettrica e a contribuire alla creazione di un mercato integrato dell'energia elettrica, attraverso condizioni di accesso alle reti di trasmissione uniformi in tutto il territorio dell'Unione Europea. I Codici di rete sono adottati nella forma di Regolamenti europei e sono riconducibili a tre macro-gruppi:

- Codici di Esercizio, che definiscono le regole per la sicurezza e interoperabilità delle reti di trasmissione, di cui fanno parte:
 - Regolamento (UE) 2017/1485 che stabilisce orientamenti in materia di gestione del sistema di trasmissione dell'energia elettrica (Linee Guida System Operation –SO);
 - Regolamento (UE) 2017/2196 che istituisce un codice di rete in materia di emergenza e ripristino dell'energia elettrica (Network Code Emergency and Restoration - ER).
- Codici di Mercato, che definiscono i modelli di integrazione del mercato e le regole per la gestione delle congestioni delle reti, di cui fanno parte:
 - Regolamento (UE) 2015/1222 che stabilisce orientamenti in materia di allocazione della capacità e di gestione della congestione (Linee Guida CACM);

L'indicazione è di utilizzare i suddetti indici per valutare la necessità di nuove interconnessioni elettriche: gli Stati Membri in cui almeno uno dei suddetti rapporti è inferiore al 30% devono porre in essere con urgenza ulteriori sviluppi di interconnessioni elettriche. In tal caso l'indicazione è che qualsiasi progetto di sviluppo che contribuisce all'incremento della capacità di interconnessione di uno Stato Membro (supportando quello Stato Membro a raggiungere una delle sopra definite soglie del 30%) entri a far parte del Piano di Sviluppo Europeo di ENTSO-E (TYNDP) e delle prossime liste dell'Unione dei progetti di interesse Comune (Liste PCI).

La misurazione dei suddetti indici dovrà essere eseguita da ENTSO-E su base annuale e comunicata alla Commissione Europea e all'ACER.

- Regolamento (UE) 2016/1719 che stabilisce orientamenti in materia di allocazione della capacità a termine (Linee Guida FCA);
- Regolamento (UE) 2017/2195 che stabilisce orientamenti in materia di bilanciamento del sistema elettrico (Linee Guida di bilanciamento).
- Codici di Connessione, che definiscono le regole di connessione alla rete e di cui fanno parte:
 - Regolamento (UE) 2016/631 che istituisce un codice di rete relativo ai requisiti per la connessione dei generatori alla rete (Network Code RfG);
 - Regolamento (UE) 2016/1388 che istituisce un codice di rete in materia di connessione della domanda (Network Code DCC);
 - Regolamento (UE) 2016/1447 che istituisce un codice di rete relativo ai requisiti per la connessione alla rete dei sistemi in corrente continua ad alta tensione e dei parchi di generazione connessi in corrente continua (Network Code HVDC).

I Codici di rete europei sopra menzionati sono stati adottati nella forma di Regolamenti europei tra il 2015 e il 2017; prosegue nel corso del 2020 la loro implementazione.

1.10 Green Deal

L'11 dicembre 2019 la Commissione UE ha presentato il Green Deal europeo per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. La comunicazione sul Green Deal (COM(2019)640) delinea una roadmap volta a rafforzare l'ecosostenibilità dell'economia dell'Unione europea attraverso un ampio spettro di interventi che insistono prioritariamente sulle competenze degli Stati membri e interessano prevalentemente l'energia, l'industria (inclusa quella edilizia), la mobilità e l'agricoltura.

1.10.1 Climate target plan

La Commissione UE, basandosi su una valutazione d'impatto complessiva, con la Comunicazione 562-2020 del 17 Settembre 2020 ha definito un percorso di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che prevede un obiettivo di almeno il -55% entro il 2030. La nuova proposta rispetta l'impegno assunto con la comunicazione sul Green Deal europeo di presentare un piano complessivo per elevare l'obiettivo dell'Unione europea per il 2030 al 55% ed è in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura a livello mondiale ben al di sotto dei 2°C e proseguire gli sforzi per mantenerla al di sotto di 1,5°C.

La Commissione europea preparerà proposte legislative dettagliate su come raggiungere tale obiettivo. Entro giugno 2021 la Commissione esaminerà e, se del caso, proporrà di rivedere tutti gli strumenti politici necessari per conseguire le riduzioni supplementari.

Basi finanziarie

- Piano di investimenti per un'Europa sostenibile (COM (2020) 21), recante l'obiettivo principale di mobilitare, attraverso il bilancio UE e gli strumenti associati (in particolare il Programma InvestEU), investimenti sostenibili privati e pubblici per almeno mille miliardi di euro nel prossimo decennio
- Proposta di regolamento istitutiva di un Fondo per la transizione giusta (COM(2020)22), con una dotazione di 7,5 miliardi di euro che rappresenta uno dei pilastri del Meccanismo per una transizione giusta, volto a mobilitare investimenti per almeno 100 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 a favore delle regioni più esposte alle ripercussioni negative della transizione a causa della loro dipendenza dai combustibili fossili o da processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra
- Proposta modificata di regolamento per la revisione dei fondi europei attuati in regime di gestione concorrente (COM(2020)23), con particolare riguardo agli strumenti europei in materia di politica di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti

Proposte Legislative

Proposta di regolamento per istituire il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999, (COM (2020) 80) (Legge europea per il clima). La proposta intende stabilire l'obiettivo vincolante della neutralità climatica dell'UE entro il 2050. A tal fine, definisce un percorso per la riduzione graduale e irreversibile delle emissioni di gas a effetto serra non limitato al CO2 e riferito a tutti i settori. In particolare, l'articolo 2 impegna il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, oltre agli Stati membri, ad adottare le misure necessarie, a livello nazionale ed unionale, a raggiungere gli obiettivi indicati. Gli articoli da 5 a 7 attribuiscono alla Commissione il compito di verificare, con cadenza quinquennale, i progressi compiuti dagli Stati membri e a livello unionale e di proporre e raccomandare misure ritenute idonee allo scopo, nel caso in cui le iniziative già adottate risultassero inadeguate. Viene comunque chiarito che nello svolgimento delle funzioni attribuite la Commissione debba tener conto, tra le altre cose, della salvaguardia della competitività delle economie dell'UE, e della solidarietà tra gli Stati membri

- Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere per evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio dovuta alle produzioni di Paesi terzi con minori ambizioni e minori vincoli ambientali e per fare sì che il prezzo delle importazioni tenga conto più accuratamente del loro tenore di carbonio
- Nuova strategia di adattamento ai cambiamenti climatici per sviluppare resilienza rispetto ai danni attesi nonostante gli sforzi di mitigazione.

Proposte di revisione legislativa

E' prevista la revisione della legislazione esistente in materia di energia e clima entro l'estate del 2021 al fine di porla in linea con i nuovi obiettivi. Saranno oggetto di revisione:

- La direttiva 2012/27 sull' Efficienza Energetica, al fine di rafforzarne il contributo al nuovo target 2030
- La direttiva 2018/2001 sullo Sviluppo delle energie rinnovabili (RED II) al fine di rafforzarne il contributo in vista dei nuovi obiettivi 2030
- La direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra (EU ETS) eventualmente per estenderne l'applicazione a settori quali il trasporto marittimo o l'edilizia
- Il regolamento 2018/842 c.d. "Effort sharing", al fine di ripartire gli ulteriori sforzi relativi alla decarbonizzazione tra settori industriali e non, nonché tra i diversi Paesi
- La direttiva 2003/96/CE sulla tassazione dei prodotti energetici dando rilevanza agli aspetti ambientali.

- Il quadro normativo per le infrastrutture energetiche, compreso il regolamento (UE) n. 347/2013 sulle reti transeuropee dell'energia (TEN-E)

Entro giugno 2020, la Commissione prevede di valutare i testi definitivi dei piani nazionali per l'energia e il clima, il cui aggiornamento, per tener conto dei nuovi obiettivi stabiliti dal Green Deal, è previsto nel 2023

In aggiunta è prevista la revisione entro il 2021 delle norme sugli aiuti di Stato alla luce degli obiettivi strategici del Green Deal europeo

Strategie più rilevanti

- Strategia per lo sviluppo dell'idrogeno
- Strategia per l'integrazione settoriale intelligente che dovrebbe riunire in unico sistema i settori elettrico, del gas e del riscaldamento
- Strategia per l'energia eolica offshore

1.10.2 Revisione della Direttiva (UE) 2018/2002 sull'efficienza energetica

Nell'ambito dell'European Green Deal, la Commissione si sta impegnando ad agire in modo più incisivo sul cambiamento climatico per ridurre le emissioni di gas serra dell'UE almeno fino al 55% entro il 2030.

La revisione della Direttiva (UE) 2018/2002 sull'efficienza energetica (già prevista entro Q2 2021), prevederà la revisione degli sforzi necessari all'efficienza energetica per:

- i) Colmare una lacuna rispetto agli attuali obiettivi 2030 (soggetta alla valutazione dei NECP finali),
- ii) Contribuire alla realizzazione di altre iniziative del Green Deal europeo e
- iii) Contribuire al raggiungimento di un più ambizioso obiettivo climatico dell'UE per il 2030 (soggetto a esito della valutazione di impatto del piano di obiettivi climatici 2030).

Le disposizioni che potrebbero essere prese in considerazione (soggette a valutazione) riguardano il rinnovamento degli edifici pubblici, appalti pubblici, diagnosi energetiche, riscaldamento e raffrescamento e recupero del calore di scarto.

1.10.3 TEN-E Regulation

Il Regolamento UE 347/2013 ha stabilito i criteri e le procedure per la selezione dei PCI (cfr. paragrafo 1.3) ed i benefici che sono ad essi accordati.

Il Regolamento UE 347/2013 (Regolamento TEN-E) è attualmente in fase di valutazione nell'ottica di una revisione per rendere i suoi obiettivi maggiormente coerenti con l'obiettivo di neutralità climatica al 2050.

I progetti beneficeranno di procedure di autorizzazione accelerate e migliori condizioni normative, e potranno essere ammessi a fruire di un sostegno finanziario (cfr. paragrafo 1.3 1.4). La proposta di revisione del Regolamento TEN-E COM (2020) 824 è stata dalla Commissione europea il 15 dicembre 2020. Attualmente è in corso l'iter legislativo di approvazione. Saranno soggette a revisione la governance del TYNDP, le modalità per identificare la lista dei PCI ed il conseguente finanziamento CEF.

1.10.4 Renewable energy directive (RED) II

L'azione per il clima è al centro del Green Deal europeo, un pacchetto ambizioso di misure volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e a conseguire una transizione verso una società climaticamente neutra.

A questo proposito, la Commissione europea ha intrapreso il processo di revisione della direttiva 2018/2001 sulle fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di stabilire se il target del 32% al 2030 può essere aumentato e se la direttiva necessita di ulteriori modifiche. Nel processo di revisione si valuterà in che misura le norme UE in materia di energie rinnovabili possono contribuire ad aumentare le ambizioni dell'UE in materia di clima e come si potrebbe accelerare la transizione verso un sistema energetico più integrato. Se necessario, verrà presentata una proposta legislativa per rivedere la REDII, sulla base delle strategie già adottate e annunciate dal Green Deal, dell'esito del Piano Obiettivi per il Clima 2030 e della valutazione dei NECP.

La direttiva rivista sarà presentata entro il giugno 2021.

1.10.5 Strategia Europea per l'idrogeno

Lo scorso 8 Luglio 2020 il Vice Presidente della Commissione europea, Frans Timmermans e la Commissaria all'energia, Kadri Simson, hanno presentato le nuove strategie europee per l'idrogeno e per l'integrazione del sistema energetico.

La nuova Strategia europea per l'idrogeno, "A hydrogen strategy for a climate-neutral Europe", definisce un percorso comune europeo per incentivare l'uso dell'idrogeno, in considerazione degli obiettivi del Green Deal europeo e dell'obiettivo a lungo termine di decarbonizzazione al 2050. Il ruolo dell'idrogeno è in continua crescita soprattutto in determinati settori industriali, nei trasporti e, in modo minore, per il riscaldamento degli edifici (in sostituzione del gas naturale): questo elemento può contribuire a decarbonizzare industrie e veicoli per i quali l'elettrificazione è impossibile o troppo costosa. Le due sfide principali restano i costi ancora elevati di produzione e la domanda piuttosto bassa.

La strategia europea definisce tre fasi per lo sviluppo graduale dell'idrogeno.

In una prima fase (2020-2024) l'UE dovrebbe decarbonizzare l'attuale produzione di idrogeno, con almeno 1 milione di tonnellate di idrogeno rinnovabile e l'installazione di almeno 6 GW di elettrolizzatori.

La decarbonizzazione di alcune industrie – raffinazione, siderurgia, chimica – avverrebbe tramite cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS). Questa fase sarebbe agevolata anche da un quadro normativo adeguato, soprattutto con in merito agli aiuti di Stato.

Nella seconda fase (2025-2030) l'idrogeno verde dovrebbe diventare una parte sostanziale del sistema energetico europeo, con un minimo di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile entro il 2030 e 40 GW di elettrolizzatori installati.

In questa fase l'idrogeno potrebbe già avere mercato sufficiente per sviluppare domanda industriale, ampliarne l'uso nei trasporti pesanti e bilanciare i sistemi elettrici basati sulle rinnovabili, anche con lo sviluppo di cluster ed ecosistemi regionali autonomi (cd. Hydrogen Valleys).

L'infrastruttura gas dovrebbe essere utilizzata in parte per fornire l'idrogeno su lunghe distanze e sviluppare strutture di stoccaggio adeguate.

Nella terza fase (2030-2050) le tecnologie per l'idrogeno verde dovrebbero essere mature a sufficienza per uno sviluppo autonomo su larga scala, contribuendo in modo sostanziale alla decarbonizzazione dell'UE entro il 2050.

La Commissione europea ritiene che l'alto livello di ambizione e la tabella di marcia a lungo termine richiedano un piano d'investimenti adeguato, in previsione di una spesa fino al 2050 da 50 a 200 miliardi di euro per sostenere la produzione di idrogeno.

Per la definizione dettagliata dei progetti concreti su cui investire, la Commissione ha istituito anche la European Clean Hydrogen Alliance (ECHA), che raccoglie rappresentanti delle autorità pubbliche, dell'industria dell'intera catena del valore e della società civile europea.

L'ente avrà il compito di definire il dettaglio operativo della prima fase (2020-2024).

1.10.6 Strategia Europea per l'integrazione del sistema energetico

La nuova Strategia per l'integrazione del sistema energetico, "Powering a climate-neutral economy: An EU

Strategy for Energy System Integration" è stata anch'essa divulgata lo scorso 8 Luglio 2020

La strategia si basa su cinque pilastri (efficienza energetica, elettrificazione della domanda, uso di combustibili rinnovabili, adattamento mercati energetici, diversificazione delle fonti), con l'obiettivo di gestire la pianificazione e il funzionamento coordinato del sistema energetico nel suo insieme, attraverso tutte la catena del valore (vettori energetici, infrastrutture e consumatori). L'integrazione settoriale dovrebbe permettere di ridurre le emissioni di carbonio provenienti da settori difficilmente decarbonizzabili (es. trasporti, edilizia, processi industriali) grazie all'utilizzo di energie decarbonizzate, come l'elettricità a basse emissioni di carbonio o i gas rinnovabili in combinazione con tecnologie innovative.

Il documento propone di applicare il principio di efficienza energetica come fondamento per la creazione di un sistema energetico più circolare, per cui entro il 2021 la Commissione fornirà agli Stati membri delle linee guida specifiche su come rendere operativo questo principio in tutto il sistema energetico.

La Commissione intende anche accelerare l'elettrificazione della domanda di energia, che dovrebbe basarsi soprattutto sulle fonti rinnovabili; l'elettricità dovrebbe raggiungere una quota compresa tra il 40 e il 50% del consumo finale di energia nell'UE entro il 2050, con una percentuale minima di rinnovabili nel mix di elettricità compresa di almeno 80-85%.

La nuova strategia si concentra sulla promozione di combustibili rinnovabili e a basso contenuto di CO₂, come ad esempio biogas, biometano, biocarburanti, idrogeno blu e verde, combustibili sintetici.

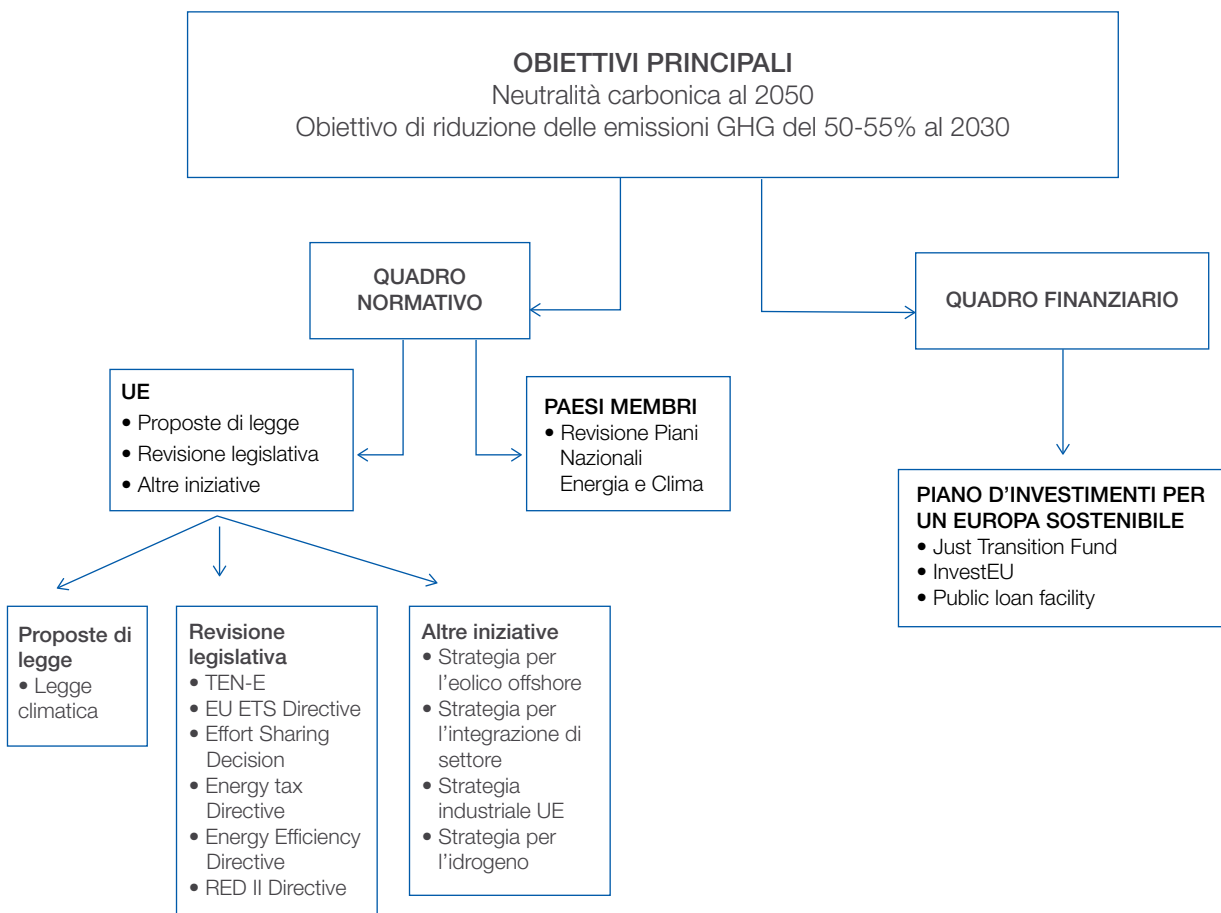
Infine, la Commissione europea sottolinea la necessità di adattamento dei mercati energetici europei alla decarbonizzazione, allineando la tassazione energetica a livello UE e riducendo i sussidi diretti ai combustibili fossili, anche con la revisione delle linee guida sugli aiuti di Stato.

La strategia elenca anche le azioni necessarie per il completamento e l'integrazione delle reti energetiche – revisione dei regolamenti TEN-E nel 2020 e TEN-T nel 2021, revisione della governance di TYNDP e maggiori investimenti sul district heating – e la digitalizzazione del settore energetico, con un piano d'azione dedicato nel 2021, con codice di rete apposito per la cybersecurity nel settore elettrico e gli atti delegati sull'interoperabilità

1.10.7 Strategia per l'energia eolica offshore

Per garantire che l'energia rinnovabile offshore possa contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima, la Commissione Europea presenterà una strategia specifica entro la fine del 2020 che valuterà il potenziale contributo di tale tecnologia e proporrà soluzioni per supportarne lo sviluppo sostenibile di lungo termine. Per massimizzarne l'impatto, la strategia andrà oltre una definizione ristretta dei fattori di produzione di energia e affronterà questioni più ampie come la pianificazione dello spazio marino, le dimensioni industriali e occupazionali, la cooperazione regionale e internazionale e la messa in pratica dei progetti di ricerca tecnologica, con alla base la protezione dell'ambiente e della biodiversità.

GREEN DEAL: obiettivi e azioni principali



1.11 Next Generation EU

Su richiesta dei capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea, la Commissione Europea ha presentato alla fine di maggio 2020 un pacchetto di misure di ampia portata che combina il futuro quadro finanziario pluriennale (QFP 2021-27) con uno sforzo specifico di ripresa dal programma Next Generation EU (NGEU), che costituirà lo strumento principale per la ripresa in risposta alle conseguenze socioeconomiche della pandemia di COVID-19.

Il Consiglio Europeo del 21 luglio 2020 ha concordato delle modifiche alla proposta della Commissione, che dovrà essere convertita in legislazione europea entro fine 2020.

Per finanziare il NGEU la Commissione europea sarà autorizzata a contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a un importo di 750 miliardi di EUR (a prezzi 2018).

Gli importi a titolo di Next Generation EU saranno erogati tramite sette programmi, sotto forma di prestiti (360 miliardi di EUR) e sovvenzioni (390 miliardi di EUR):

- Dispositivo per la ripresa e la resilienza: 672,5 miliardi di EUR
- REACT-EU: 47,5 miliardi di EUR
- Orizzonte Europa: 5 miliardi di EUR
- InvestEU: 5,6 miliardi di EUR
- Sviluppo rurale: 7,5 miliardi di EUR
- Fondo per una transizione giusta: 10 miliardi di EUR
- RescEU: 1,9 miliardi di EUR

Gli impegni giuridici saranno contratti entro il 31 dicembre 2023 e i relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31 dicembre 2026.

Il 30% del bilancio totale del QFP e delle NGEU dovrà riguardare obiettivi climatici, da definire ed attuare tramite legislazione settoriale.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e REACT-EU saranno interamente finanziati da Next Generation EU, mentre gli altri importi saranno complementari a programmi finanziati nell'ambito del quadro finanziario pluriennale

1.11.1 Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza comprende la maggior parte delle risorse a titolo di Next Generation EU, vale a dire quasi il 90% della dotazione totale. L'importo di 672,5 miliardi di EUR sarà erogato come segue:

- prestiti: 360 miliardi di EUR
- sovvenzioni: 312,5 miliardi di EUR

Per le sovvenzioni, il 70% sarà impegnato negli anni 2021 e 2022 in base ai seguenti criteri:

- disoccupazione 2015-2019
- inverso del PIL pro capite
- quota di popolazione

Il restante 30% sarà interamente impegnato entro la fine del 2023, in base ad altri criteri:

- calo del PIL reale nel 2020
- calo complessivo del PIL reale nel periodo 2020-2021
- inverso del PIL pro capite
- quota di popolazione

Gli Stati membri prepareranno piani nazionali per la ripresa e resilienza in cui sarà definito il loro programma di riforme e investimenti per il periodo 2021-2023. I piani saranno riesaminati e adattati, ove necessario, nel 2022 per tenere conto della ripartizione definitiva dei fondi per il 2023.

I piani per la ripresa e la resilienza sono valutati dalla Commissione entro due mesi dalla presentazione in base a una serie di criteri, tra cui:

- la coerenza con le raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo
- il rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica dello Stato membro
- il contributo effettivo alla transizione verde e a quella digitale

La valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza deve essere approvata dal Consiglio, a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.

La valutazione positiva delle richieste di pagamento sarà subordinata al soddisfacente conseguimento dei pertinenti target intermedi e finali.

Decisioni emanate da ACER che rilevano ai fini del PdS

2

2.1 Decisioni relative all'implementazione del Clean Energy Package

- Decisione No 07/2020 che stabilisce la metodologia per la definizione e l'aggiornamento da parte di ENTSO-E degli scenari di crisi elettrica (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2019/941).
- Decisione No 08/2020 che stabilisce la metodologia per condurre le valutazioni di adeguatezza a livello europeo stagionali ("winter outlook" e "summer outlook") e di breve periodo (mensili, settimanali fino al giorno prima). Le valutazioni sono funzionali a stimare la probabilità del verificarsi di una situazione di crisi elettrica (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2019/941).
- Decisione No 10/2020 che definisce gli ambiti geografici – le System Operation Regions (SOR) – rispetto a cui istituire e designare i Centri Regionali di Coordinamento al fine di rafforzare il coordinamento regionale tra TSO (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2019/943).
- Decisione No 24/2020 con stabilisce le metodologie che ciascun Stato Membro deve adottare nel calcolo dei parametri di adeguatezza relativi al:
 - Valore dell'energia non servita (VoLL), la stima in euro/MWh del prezzo dell'energia elettrica che i clienti sono disposti a pagare per evitare un distacco del carico
 - Costo del nuovo entrante (CoNE), costo che una tecnologia di punta dovrebbe sostenere per entrare nel mercato
 - Reliability standard, il livello di sicurezza dell'approvvigionamento dello Stato membro.(Rif. normativo: Regolamento (UE) 2019/943)
- Decisione No 25/2020 che stabilisce la metodologia per lo svolgimento delle valutazioni di adeguatezza di lungo periodo che ENTSO-E deve effettuare annualmente - per un orizzonte temporale di dieci anni - al fine di identificare possibili problematiche di adeguatezza a livello di Unione Europea, Stato Membro e Zone di mercato. I risultati delle analisi devono essere di riferimento per gli Stati Membri che intendono introdurre o continuare a utilizzare meccanismi di capacità. La metodologia si applica inoltre alle valutazioni di adeguatezza effettuate su scala nazionale (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2019/943).
- Decisione No 29/2020 con cui vengono stabilite la metodologia e le ipotesi che i TSO devono impiegare nel processo di riesame delle configurazioni zionali a livello europeo. Lo studio di revisione, da svolgere sulla base di un set di configurazioni zionali alternative (che verranno determinate da ACER nel corso del 2021), deve considerare le congestioni strutturali non risolvibili al 2025 e gli interventi infrastrutturali attesi nello stesso periodo di riferimento.
- Decisione No 36/2020 che definisce le specifiche tecniche per la partecipazione della capacità transfrontaliera ai meccanismi di capacità nazionali. Le specifiche disciplinano i seguenti aspetti di dettaglio:
 - Modalità e principi di calcolo del quantitativo massimo di capacità estera che può partecipare al meccanismo di capacità nazionale
 - Modalità di ripartizione tra TSO delle rendite provenienti dall'allocazione di capacità estera
 - Regole per la verifica dell'effettiva disponibilità della capacità cross-border selezionata
 - Condizioni per richiedere il pagamento delle indisponibilità
 - Creazione e gestione del registro degli operatori abilitati alla partecipazione cross-border ai meccanismi di capacità
 - Requisiti tecnici per identificare la capacità abilitata.

- Decisione No 38/2020 che stabilisce la metodologia relativa alle modalità di utilizzo delle rendite da congestione (i proventi derivanti dall'allocazione della capacità interzonale) raccolte dai TSO a partire dal 1° gennaio 2022. Nello specifico la metodologia definisce:

- Le categorie di costo da ritenersi conformi agli scopi previsti dal Regolamento (UE) 2019/943, vale a dire:
 - i) garantire la disponibilità della capacità allocata (inclusi i costi di firmness compensation);
 - ii) mantenere o aumentare le capacità interzonali. Sono inclusi

tra questi i costi delle azioni correttive attivate per garantire il rispetto del criterio del 70% (ovvero l'obbligo introdotto dal Regolamento di rendere disponibile al mercato almeno il 70% della capacità interzonale) e i costi relativi agli investimenti di rete funzionali alla riduzione delle congestioni.

Le condizioni in base alle quali inserire le rendite non utilizzate all'interno di una linea contabile separata e le relative modalità di gestione.

2.2 Decisioni relative all'implementazione dei Codici di Rete e delle Linee guida europee

- Decisione No 02/2020 sul quadro di attuazione della piattaforma europea per lo scambio tra TSO dell'energia di bilanciamento da riserve di ripristino della frequenza con attivazione automatica (Automatic Frequency Restoration Reserve-) comprendente: i) il disegno di alto livello della piattaforma; ii) le regole di governace e di esercizio; iii) i principi per la ripartizione dei costi di istituzione, modifica e funzionamento della piattaforma tra i TSO partecipanti. Il go-live è previsto per il 24 luglio 2022 (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2017/2195).
- Decisione No 03/2020 sul quadro di attuazione della piattaforma europea per lo scambio tra TSO dell'energia di bilanciamento da riserve di ripristino della frequenza con attivazione manuale (Manual Frequency Restoration Reserve), comprendente : i) il disegno di alto livello della piattaforma; ii) le regole di governace e di esercizio; iii) i principi per la ripartizione dei costi di istituzione, modifica e funzionamento

della piattaforma tra i TSO partecipanti. Il go-live della piattaforma deve avvenire entro il 24 luglio 2022 (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2017/2195).

- Decisione No 12/2020 con cui si definisce il processo per l'allocazione co-ottimizzata della capacità interzonale utilizzata per lo scambio di capacità di bilanciamento o per la condivisione delle riserve tra TSO (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2017/2195)
- Decisione No 13/2020 che definisce il quadro di attuazione della piattaforma europea per la gestione del processo di compensazione dello sbilanciamento in tempo reale ("Imbalance netting"), con il fine di minimizzare in ambito europeo le attivazioni di energia di bilanciamento da riserve per il ripristino della frequenza con attivazione automatica tramite la compensazione degli sbilanciamenti delle aree dei TSO partecipanti (Rif. normativo: Regolamento (UE) 2017/2195).

Atti normativi emanati nel corso del 2020

3

3.1 Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC)

Il 21 gennaio 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, predisposto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che recepisce le novità contenute nel Decreto Legge sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il Green New Deal previste nella Legge di Bilancio 2020.

A gennaio, il Piano è stato trasmesso alla Commissione europea in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.

Il Piano affronta le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, indicando i fattori chiave e le azioni di politica energetica ed ambientale da perseguire: Decarbonizzazione; Efficienza

energetica; Sicurezza energetica; Mercato interno; Ricerca, innovazione e competitività.

Tra gli obiettivi indicati dal Piano:

- decarbonizzazione del settore energetico entro il 2050;
- promozione dell'autoconsumo e delle comunità di energia rinnovabile;
- sostegno all'evoluzione del sistema energetico da un assetto centralizzato a uno distribuito.

Tra i fattori chiave per la realizzazione di tali obiettivi vi sono lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale, lo sviluppo delle interconnessioni, il ricorso a sistemi di accumulo (in particolare storage idroelettrico).

3.2 Legge 28 febbraio 2020 n. 8 di conversione del Decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162 recante “disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché' di innovazione tecnologica” (cd. Milleproroghe)

Il decreto-legge prevede:

- l'adozione, da parte di Arera, di uno o più provvedimenti volti a introdurre una tariffa dedicata per la fornitura di energia elettrica erogata da impianti di terra alle navi ormeggiate in porto, dotate di impianti elettrici con potenza installata nominale superiore a 35 kW
- la fissazione del termine a partire dal quale cessa di avere efficacia la disciplina sul regime di maggior tutela al

1° gennaio 2021 per le piccole imprese e al 1° gennaio 2022 per le microimprese e i clienti domestici

- la facoltà per i singoli consumatori di energia elettrica di associarsi per divenire autoconsumatori di energia rinnovabile ovvero mediante la costituzione di “comunità energetiche rinnovabili”

3.3 Legge 11 settembre 2020 n. 120 di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” (cd. Semplificazione)

Il decreto-legge prevede nome in materia di autorizzazioni, VIA, semplificazioni amministrativa, energia e ambiente, appalti tra cui:

- lo svolgimento del dibattito pubblico nelle modalità previste dal Regolamento (UE) n.347 del 2003 per le opere della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) indicate nel PNIEC o individuate con DPCM;
- la possibilità che i progetti della RTN rientranti tra le opere necessarie all’attuazione del PNIEC siano autorizzate anche prima dell’approvazione del Piano decennale di sviluppo della rete in cui sono inserite;
- la cadenza biennale del piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale;
- l’individuazione, mediante DPCM, delle tipologie di progetti e opere necessarie per l’attuazione del PNIEC e delle aree non idonee alla relativa realizzazione da sottoporre a verifica di assoggettabilità o a VIA statale da svolgersi secondo una procedura ad hoc a cura di una commissione speciale in luogo della Commissione VIA-VAS in carica;
- la riduzione dei termini per la presentazione da parte del proponente delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nel corso della consultazione pubblica e dei termini per la richiesta di integrazioni da parte dell’autorità e per la trasmissione delle medesime integrazioni;
- la disciplina autorizzativa degli impianti di accumulo elettrochimico funzionali alle esigenze del settore elettrico, inclusi i sistemi di conversione di energia, i collegamenti alla rete elettrica e ogni opera connessa e accessoria, e norme autorizzative per gli impianti di accumulo idroelettrico.
- l’assoggettamento a DIA Ministeriale di alcune tipologie di interventi di rinnovo di linee elettriche esistenti.

3.4 Legge 13 ottobre 2020 n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia” (cd. DL Agosto)

Il decreto-legge contiene norme in materia di lavoro, investimenti e diritto societario tra cui:

- l’aumento di disponibilità del fondo IPCEI a sostegno delle imprese che partecipano a importanti progetti di comune interesse europeo;
- l’aumento di risorse destinate ai comuni per il finanziamento di piccole opere a favore dell’efficienza energetica e dello sviluppo territoriale sostenibile;
- l’istituzione di un fondo per l’erogazione di contributi per l’installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

3.5 Legge 17 luglio 2020 n. 77 di conversione del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” (cd DL Rilancio)

Il decreto-legge prevede la riduzione delle tariffe elettriche; norme in tema di accise elettriche e ecobonus; norme in materia di lavoro; misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi; norme in materia di deposito temporaneo di rifiuti; l’aggiornamento dei piani di sicurezza

delle infrastrutture critiche in modo da tener conto delle linee guida sulla gestione dell’emergenza emanate dai Ministeri competenti e dei principi precauzionali emanati dalla Segreteria infrastrutture critiche.

3.6 Legge 5 giugno 2020 n. 40 di conversione del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 recante “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” (cd DL Liquidità)

Il decreto-legge prevede la sospensione dei termini endoprocedimentali e finali dei procedimenti amministrativi e di alcuni termini giudiziari; norme in tema di golden power e misure fiscali.

3.7 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 luglio 2020 n. 131 recante “Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133”

Il DPCM, in attuazione del decreto-legge cd Cybersecurity, disciplina i criteri per l'individuazione dei soggetti e delle reti che rientreranno nell'ambito di applicazione della disciplina, la cui elencazione sarà oggetto di atto separato e non pubblico. Tra i soggetti che esercitano funzioni essenziali e servizi essenziali sono compresi, tra gli altri, i soggetti pubblici o privati che prestano attività necessarie per la continuità degli approvvigionamenti e l'efficienza delle infrastrutture e della logistica.

Il settore energia è incluso nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica: per tale settore, spetta al MISE l'individuazione dei soggetti inclusi nel perimetro.

3.8 Decreto legislativo 14 luglio 2020 n. 73 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica”

Il decreto precisa i contenuti delle norme standard in materia di efficienza energetica che i gestori di rete devono elaborare e rendere pubbliche, aggiorna gli obiettivi di efficienza energetica al 2030 e adegua ad essi le disposizioni che disciplinano le misure a ciò finalizzate (quali il meccanismo dei certificati bianchi, il conto termico e il fondo per l'efficienza energetica).

3.9 Decreto legislativo 9 giugno 2020 n. 47 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392 relativo alle attività di trasporto aereo e alla decisione (UE) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2015 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato”

Il decreto aggiorna la disciplina nazionale, finora contenuta nel d.lgs. 30/13, in merito alla partecipazione al sistema EU-ETS di scambio delle quote di CO₂. Stabilisce l'applicazione della disciplina sullo scambio di quote di CO₂ al settore della produzione di energia elettrica, con riguardo alle attività di combustione di carburanti in impianti di potenza termica nominale totale superiore a 20 MW (tranne gli impianti per l'incenerimento di rifiuti pericolosi o urbani), oltre che a attività quali la produzione di ghisa, acciaio, alluminio metalli ferrosi e non ferrosi, la fabbricazione di vetro, prodotti ceramici mediante cottura, carta o cartoni.

3.10 Decreto ministeriale 18 settembre 2020 di ricostituzione del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas naturale

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico ricostituisce, per la durata di un triennio, il Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas naturale, cui partecipa anche Terna.

3.11 Decreto direttoriale 21 ottobre 2020 linea Piossasco (IT) - Grande Ile (Francia)

Il decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico del 21 ottobre 2020 revoca l'esenzione concessa alla società Pi.Sa 2 S.r.l. con decreto n. 290/ML/10/2020 riguardante un modulo della linea di interconnessione Piossasco (IT) - Grande Ile (Francia).

3.12 Decreto legislativo 14 luglio 2020 n. 84 recante “Attuazione dell'articolo 7 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti e la disciplina del sistema di governo societario”

Il decreto modifica alcune disposizioni di carattere sanzionatorio del decreto legislativo n. 58/1998 “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria” in tema di relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e di operazioni con parti correlate.

3.13 Legge 2 aprile 2020 n. 21 di conversione del decreto-legge 5 febbraio 2020 n. 3 recante “Misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente” (cd. cuneo fiscale)

Il decreto prevede un aumento delle detrazioni fiscali per il secondo semestre del 2020 a favore dei lavoratori dipendenti

3.14 Legge 30 dicembre 2020 n. 178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (Legge di bilancio 2021)

Tra le misure di particolare interesse: l'estensione dell'isopensione fino al 2023; l'istituzione presso il MATTM del Sistema volontario di certificazione ambientale per la finanza sostenibile; la facoltà per il MATTM di avvalersi, mediante specifica convenzione, dell'ISPRA al fine di velocizzare le attività istruttorie della Commissione tecnica VIA e VAS e della Commissione tecnica PNIEC, nonché dalla Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale; il rifinanziamento del Fondo per l'acquisto di veicoli elettrici o ibridi nuovi di fabbrica di potenza inferiore o uguale a 11 kW delle categorie L1 e L3.

3.15 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020 n. 180 recante “Regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56” (DPCM atti rilevanza strategica)

Il DPCM include tra gli attivi di rilevanza strategica nel settore energia: la rete nazionale di trasporto del gas naturale e relative stazioni di compressione e centri di dispacciamento, nonché gli impianti di stoccaggio del gas; le infrastrutture di approvvigionamento di energia elettrica e gas da altri Stati, compresi gli impianti di rigassificazione di GNL onshore e offshore; la rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e relativi impianti di controllo e dispacciamento; le attività di gestione e immobili fondamentali connessi all'utilizzo delle reti e infrastrutture citate.

3.16 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2020 n. 179 recante “Regolamento per l'individuazione dei beni e dei rapporti di interesse nazionale nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, a norma dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56” (DPCM individuazione beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale)

Il Dpcm individua beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale per i quali è prevista l'applicazione dei poteri speciali. Nel settore energia sono individuati: le infrastrutture critiche presso cui sono collocati o da collocare combustibili, materiali nucleari o rifiuti radioattivi, nonché le tecnologie e le infrastrutture che realizzano il trattamento, la gestione e il trasporto dei medesimi combustibili, materiali e rifiuti; gli immobili fondamentali per l'utilizzo delle infrastrutture critiche di cui al presente articolo; i depositi costieri di greggio e prodotti petroliferi di capacità uguale o superiore a centomila metri cubi utilizzati per il mercato nazionale, le infrastrutture di stoccaggio di GNL di capacità uguale o superiore a diecimila metri cubi, gli oleodotti per l'approvvigionamento dall'estero, anche con destinazione verso altri Stati, e gli oleodotti per l'approvvigionamento agli aeroporti intercontinentali; le tecnologie critiche, incluse le piattaforme, di gestione

dei mercati all'ingrosso del gas naturale e dell'energia elettrica; le attività economiche di rilevanza strategica svolte nel settore di cui al presente articolo, esercitate da imprese che realizzano un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro e aventi un numero medio annuale di dipendenti non inferiore a 250 unità.

Nel trattamento, nell'archiviazione e in materia di accesso e controllo di dati e di informazioni sensibili, costituiscono beni e rapporti di rilevanza strategica: le informazioni sui dati relativi alle attività di gestione dei mercati all'ingrosso e del mercato finale del gas naturale dell'energia elettrica e degli idrocarburi; i dati personali, riferibili a specifiche persone fisiche ovvero enti giuridici, raccolti tramite l'utilizzo di tecnologie relative a sistemi digitali che consentono telelettura e telegestione dei contatori di energia elettrica, gas e acqua (Smart Metering).

Provvedimenti adottati da ARERA che rilevano ai fini del PdS

4

4.1 Provvedimenti in materia di regolazione infrastrutturale, tariffaria e di accesso alla rete

- **Delibera 123/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha sospeso, per effetto dell'emergenza COVID-19, alcune tempistiche previste dal Testo Integrato Connessioni Attive (TICA) per le richieste di connessione degli impianti alla RTN e alle reti di distribuzione. La sospensione relativa al periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 15 maggio 2020 – riguarda alcuni termini del TICA tra cui quelli di: i) validità del preventivo di connessione; ii) avvio dell'iter autorizzativo o comunicazione dell'esito negativo dello stesso; iii) decadenza del preventivo per mancata realizzazione dell'impianto di produzione entro le tempistiche di autorizzazione; iv) avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione.
- **Delibera 130/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha avviato il procedimento ai fini dell'eventuale revisione della durata del periodo di esenzione concesso alla Società Eneco Valcanale S.r.l. sulla linea di interconnessione in corrente alternata Tarvisio (IT)-Arnoldstein (AT).
- **Delibera 176/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha adottato la decisione sulla ripartizione dei costi e sulle modalità di inclusione in tariffa dei costi di investimento dell'interconnessione Italia-Tunisia sulla base della Cross Border Cost Allocation (CBCA) presentata da Terna e funzionale alla richiesta di accesso ai contributi del bando CEF (Connecting Europe Facility). Delibera 315/2020/R/eel con cui l'Autorità ha modificato il TICA allo scopo di introdurre modalità semplificate di connessione alla rete di distribuzione per gli impianti di produzione con potenza inferiore a 800 W (tra cui rientrano anche gli impianti c.d. "Plug & Play", ossia gli impianti con potenza inferiore o uguale a 350 W, collegati direttamente a una presa elettrica senza necessità di installazione).
- **Delibera 318/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha definito la regolazione economica dell'energia elettrica condivisa nelle configurazioni di "autoconsumo collettivo" (condomini/edifici) e nelle comunità di energia rinnovabile (imprese sociali, costituite da utenti sottesi alla medesima cabina di trasformazione MT/BT). Il provvedimento dà attuazione dell'art. 42-bis del decreto Milleproroghe e anticipa, in parte, la Direttiva UE 2018/2001 sulla promozione delle fonti rinnovabili (c.d. RED II) di prossimo recepimento.
- **Delibera 380/2020R/eel** con cui l'Autorità ha avviato il procedimento per la rideterminazione, dal 1° gennaio 2022, del WACC riconosciuto per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. La delibera individua i criteri generali che l'Autorità intende adottare ai fini dell'aggiornamento WACC che verranno dettagliati nell'ambito di una successiva fase di consultazione.
- **Delibera 436/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha aggiornato la regolazione infrastrutturale al fine di neutralizzare gli effetti per Terna derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19 e ha definito alcune disposizioni accessorie in materia di regolazione output-based del servizio di trasmissione. Tra queste, si segnala la proroga al 31 gennaio 2021 della scadenza per la predisposizione della seconda edizione del rapporto di identificazione delle capacità di trasporto obiettivo. Delibera 473/2020/R/eel con cui l'Autorità, previo coordinamento con l'Autorità di regolazione austriaca (E-Control), ha espresso parere favorevole al rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di una esenzione dall'articolo 9 (obblighi in materia di unbundling) della direttiva UE 72/2009 e dall'articolo 19, commi 2 e 3 (in materia di destinazione dei ricavi d'asta) del Regolamento UE 943/2019, in favore della Società Resia Interconnector S.r.l., per una potenza pari a 150 MW e per una durata di 10 anni dall'entrata in esercizio commerciale dell'interconnector Passo Resia (Glorenza-Nauders).
- **Delibera 524/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha introdotto, per il triennio 2021-2023, una regolazione individuale in materia di microinterruzioni (buchi di tensione e

interruzioni transitorie) per i clienti finali AT-AAT della RTN oggetto di monitoraggio nel periodo 1° luglio 2017 - 30 giugno 2019. La regolazione prevede la fissazione di standard specifici e la corresponsione di indennizzi automatici da parte di Terna in caso di mancato rispetto di tali standard. Inoltre, ARERA ha previsto l'introduzione di un meccanismo sperimentale di compartecipazione da parte dei distributori agli indennizzi corrisposti da Terna per i buchi di tensione con origine AAT-AT.

- **Delibera 540/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha determinato il premio relativo alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica – per l'indicatore di qualità del servizio di trasmissione (Energia non fornita di riferimento, ENSR) – per l'anno 2019. Il valore del premio è pari a 13,64 Mln€.
- **Delibera 565/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha approvato i corrispettivi unitari del servizio di trasmissione validi per l'anno 2021. Inoltre, con la delibera l'Autorità: (i) ha introdotto una nuova categoria di cespiti relativa ai sistemi digitali di stazione con una vita utile regolatoria pari a 15 anni; (ii) con riferimento agli impatti dell'emergenza sanitaria, ha prorogato di 6 mesi il meccanismo di premialità per le acquisizioni di porzioni di rete di titolari terzi.
- **Parere 574/2020/I/eel** con cui l'Autorità il proprio parere in merito agli schemi di Piano decennale di Sviluppo della RTN 2019 e 2020. In particolare, l'Autorità ha:
 - rilasciato parere favorevole agli interventi per i quali precedentemente erano stati previsti approfondimenti o espresse riserve (HVDC Centro Sud - Centro Nord; HVDC Sicilia - Sardegna; Italia – Austria), in virtù dei maggiori elementi informativi forniti negli schemi di piano valutati;
 - richiesto di porre in valutazione gli interventi relativi al secondo polo dell'interconnessione Italia – Montenegro

e al progetto di interconnessione HVDC Italia – Slovenia e di eliminarli dalle reti di riferimento per le Analisi Costi Benefici;

- rilasciato parere positivo all'approvazione degli schemi di Piano 2019 e 2020 da parte del Ministro dello Sviluppo Economico a condizione che:
 - per l'intervento SACOI 3 vengano adeguatamente valorizzati nell'Analisi Costi Benefici i contributi da parte francese nonché gli eventuali contributi europei;
 - la realizzazione dell'interconnessione Italia - Tunisia sia condizionata a un finanziamento della Commissione Europea pari ad almeno il 50% dei costi di investimento;
 - l'intervento HVDC Sicilia - Continente, sia oggetto di ulteriori approfondimenti da parte di Terna senza pregiudizio per l'avvio o la prosecuzione dei procedimenti autorizzativi previsti.

Infine, con riferimento agli scenari alla base del Piano di Sviluppo 2021, ha fissato la scadenza del 31 gennaio 2021 per la pubblicazione dell'aggiornamento del documento congiunto Terna-Snamdi descrizione degli scenari (in sostituzione degli scenari del DDS 2019).

- **Parere 575/2020/I/eel** con cui l'Autorità ha espresso parere favorevole al Ministro dello Sviluppo Economico per l'inclusione della linea elettrica di interconnessione con la Svizzera "Tirano – Campocologno" nel perimetro della RTN, in accordo con il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 21 ottobre 2005 che prevede che le merchant line siano incluse nella RTN.
- **Delibera 599/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha disposto l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2020, tra cui il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento di Terna (DIS).

4.2 Provvedimenti in materia di regolazione del mercato elettrico

- **Delibera 21/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha approvato le modifiche alle regole per l’allocazione esplicita dei diritti di capacità di trasporto per gli orizzonti temporali di lungo termine, giornaliero e infragiornaliero sulle frontiere e per i prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dei Regolamenti UE 2015/1222 (Linee Guida CACM) e 2016/1719 (FCA).
- **Delibera 36/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha approvato le modifiche al Codice di rete proposte da Terna, in materia di osservabilità in tempo reale degli impianti di generazione connessi su rete di distribuzione (impianti di Generazione Distribuita «GD») e in materia di scambio dati tra Terna, i distributori e i Significant Grid User, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1485.
- **Delibere 153/2020/R/eel, 200/2020/R/eel e 159/2020/R/eel** con cui, nell’ambito dei progetti pilota ex delibera 300/2017 volti a consentire l’apertura del mercato dei servizi a nuove risorse di dispacciamento–, l’Autorità ha:
 - approvato le modifiche al Regolamento UVAM (aggregati di unità di produzione, unità di consumo e accumuli), per estendere la partecipazione anche ai punti non trattati su base oraria – delibera 153/2020;
 - prorogato la regolazione vigente per le UVAM nel 2020 fino alla data da cui avranno effetto le modifiche, predisposte da Terna, relative al nuovo Regolamento UVAM e alla nuova procedura di approvvigionamento a termine e ha previsto che Terna, per il periodo transitorio possa utilizzare la vigente procedura per l’approvvigionamento a termine di risorse tramite UVAM esclusivamente per l’approvvigionamento di prodotti mensili – delibera 159/2020;
 - approvato il Regolamento per l’erogazione del servizio di regolazione ultra-rapida di frequenza (c.d. Fast reserve) fornito da dispositivi di diversa natura (unità di produzione, unità di consumo e sistemi di accumulo) sia stand-alone che aggregati – delibera 200/2020.
- **Delibera 344/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha approvato le modifiche del Codice di Rete tra cui quelle in materia di:
 - coordinamento tra il Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) e la piattaforma europea per lo scambio di energia di bilanciamento da replacement reserve;
 - definizione dei criteri per la modifica dei programmi post-MI delle unità di produzione non abilitate al MSD e non rilevanti in caso di invio di ordini di dispacciamento da parte di Terna;
 - aggiornamento delle modalità di invio degli ordini di limitazione della produzione alle unità di produzione connesse alla RTN non abilitate al MSD;
 - aggiornamento del contratto di connessione.
- **Delibere 428/2020/R/eel e 509/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha determinato, per l’anno solare 2021, i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti per l’applicazione della disciplina di remunerazione alternativa ai regimi tipici di essenzialità ed ha aggiornato i criteri di calcolo dei corrispettivi nell’ambito dei regimi tipici.
- **Delibera 468/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha approvato il Regolamento per lo svolgimento delle procedure di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC) per l’anno 2021.
- **Delibera 492/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha approvato il Regolamento predisposto da Terna per l’assegnazione del servizio di importazione virtuale per l’anno 2021 e il relativo schema di contratto tra Terna e i soggetti selezionati per lo svolgimento di tale servizio (shipper).
- **Delibera 507/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha avviato il procedimento per la predisposizione di una proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito allo Standard di Adeguatezza (RS) del sistema elettrico italiano, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/943. Il Regolamento prevede infatti che il RS, funzionale alla costruzione delle curve di domanda del mercato della capacità, sia definito dagli Stati Membri, o da autorità competenti designate dagli Stati Membri, in seguito ad una proposta del Regolatore. A tal fine, l’Autorità dà mandato a Terna di elaborare uno studio sui valori del RS.
- **Delibera 514/2020/R/eel** con cui, in considerazione dell’avvio avvenuto lo scorso 15 dicembre 2020 del market coupling del giorno prima sulla frontiera Italia-Grecia, l’Autorità ha verificato positivamente gli accordi predisposti da Terna, GME, il gestore di rete e la borsa greci funzionali a tale avvio.
- **Delibera 515/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha valutato positivamente le risultanze dell’analisi preliminare di fattibilità del progetto di market coupling tra Albania, Italia, Montenegro e Serbia predisposto dai gestori di rete e dai gestori di mercato dei Paesi coinvolti raccomandando a Terna e GME di promuovere l’implementazione graduale del progetto.
- **Delibera 516/2020/R/eel** con cui l’Autorità ha approvato la versione aggiornata delle regole di allocazione della capacità sul confine Italia – Montenegro (“Forward Allocation Rules IT-MN” e “Daily allocation Rules IT-MN”) prevedendone l’applicazione a partire dalle aste con periodo di consegna 2021. Rispetto alla versione precedente, la principale modifica ha riguardato lo spostamento dalle 08.30 alle 7.30 del D-1 della “day ahead firmness deadline” valida sul confine Italia-Montenegro, per allinearla a quella già prevista sugli altri confini montenegrini.

- **Delibera 551/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha approvato la richiesta di Terna di deroga dal rispetto dei livelli minimi di capacità transfrontaliera da rendere disponibili ai mercati (regola del 70%) per i confini Nord dell'Italia per l'anno 2021. L'Autorità ha ritenuto le motivazioni alla base della richiesta coerenti con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/943 essendo legate ad effettive esigenze di sicurezza operativa.
- **Delibera 558/2020/R/eel** con cui l'Autorità ha aggiornato la disciplina per l'approvvigionamento a termine delle risorse interrompibili per il triennio 2021-2023 alla luce degli indirizzi formulati dal Ministro dello Sviluppo economico e delle proposte formulate da Terna in esito alla consultazione degli operatori. L'Autorità ha inoltre approvato il regolamento che disciplina le procedure di gara e lo schema di contratto per il servizio di interrompibilità così come trasmessi da Terna.

4.3 Provvedimenti in materia di implementazione dei Codici di Rete Europei

• **Delibere adottate ai sensi del Regolamento UE 2015/1222 (Linee Guida CACM):**

- **delibera 323/2020/R/eel** di approvazione delle modifiche alla metodologia per il calcolo coordinato della capacità da rendere disponibile nei mercati del giorno prima e infragiornaliero nella Regione per il Calcolo della Capacità (Capacity Calculation Region, CCR) Italy North, predisposta da Terna congiuntamente agli altri TSO della CCR. Le principali modifiche sono volte a recepire il requisito del Regolamento UE 943/2019 di garantire ai mercati almeno il 70% della capacità di transito tra zone a partire dal 2020;

- **delibera 531/2020/R/eel** di approvazione della versione aggiornata delle Fallback Procedures (vale a dire le procedure che si applicano in caso di fallimento del market coupling) della CCR Greece - Italy, predisposta da Terna congiuntamente al TSO greco. L'aggiornamento si è reso necessario per l'entrata in esercizio, a partire dal 15 dicembre 2020, del meccanismo di market coupling sul confine Italia-Grecia (IT-GR). Le Fallback Procedures prevedono lo svolgimento di un'allocatione esplicita regolata dalle Shadow Allocation Rules (SAR).

- **delibera 587/2020/R/eel** di approvazione delle modifiche alla metodologia per il calcolo della capacità da rendere disponibile nei mercati del giorno prima e infragiornaliero nella CCR Greece - Italy, predisposta da Terna congiuntamente agli altri TSO della CCR. Le principali modifiche sono volte a recepire il requisito del Regolamento (UE) 943/2019 di garantire ai mercati almeno il 70% della capacità di transito tra zone; suddividere il calcolo della capacità per l'orizzonte temporale infragiornaliero in due fasi, una nel giorno D-1 e una nel giorno D.

• **Delibere adottate ai sensi del Regolamento UE 2016/1719 (FCA):**

- **delibere 114/2020/R/eel e 115/2020/R/eel** di approvazione della metodologia di calcolo della capacità di lungo termine e di splitting della stessa ai fini

dell'allocatione nei diversi orizzonti temporali (annuale e mensile) per il confine Italia – Grecia. L'implementazione della metodologia è prevista per tutti gli orizzonti temporali (annuale e mensile) a partire dal 2022.

• **Delibere adottate ai sensi del Regolamento UE 2017/1485 (SO GL):**

- **delibera 202/2020/R/eel** di approvazione della proposta emendata di Load-Frequency Control Block Operational Agreement relativo al blocco Italia;

- **delibere 271/2020/R/eel e 322/2020/R/eel** di approvazione della metodologia per il coordinamento regionale delle analisi di sicurezza effettuate in day-ahead e intraday, rispettivamente, per le CCR Greece-Italy e Italy North. Le metodologie designano come Regional Security Coordinator (RSC) competente per il coordinamento della sicurezza operativa, la creazione del Common Grid Model, il coordinamento regionale delle indisponibilità e l'assessment regionale di adeguatezza: i) per la Greece-Italy, la società SEleNe CC ii) per l'Italy North, su base rotazionale, le società Coreso e TSCNET.

• **Delibere adottate ai sensi del Regolamento UE 2017/2195 (Balancing):**

- **delibera 474/2020/R/eel** volta a prorogare al 1° gennaio 2025 (dal 18 dicembre 2020) il termine per l'applicazione del periodo di settlement degli sbilanciamenti di 15 minuti di cui al Regolamento Balancing.

• **Delibere adottate ai sensi del Regolamento UE 2017/2196 (ER):**

- **delibere 324/2020/R/eel e 446/2020/R/eel** di definizione, rispettivamente:

- di un meccanismo premiale per l'adeguamento degli impianti di generazione alle prescrizioni in materia di ripristino del sistema elettrico definite da Terna;
- dei criteri per la valorizzazione delle risorse di dispacciamento e degli sbilanciamenti in caso di sospensione delle attività di mercato.

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di Terna.

www.terna.it

Mercurio GP
Milano

Consulenza strategica
Concept creativo
Graphic design
Impaginazione
Editing

www.mercuriogp.eu

